

Progetto per 25 ragazzi

Dai Quartieri a Milano e Trento: così ricollochiamo i giovani «neet»

E una questione di opportunità e sta tutto nell'averle. Soprattutto se si è giovani e, in alcuni casi, si vive una condizione di svantaggio socio economico. Ed è questo che il progetto «Sentieri Ponti e Passerelle – Se.Po.Pass», selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, proverà a fare. Dai quartieri spagnoli di Napoli al quartiere Arghillà di Reggio Calabria, da Messina al Gratosoglio di Milano fino a Trento, l'iniziativa si rivolgerà a una platea di giovani Neet che prima della scuola o della formazione hanno la necessità di trovare stimoli e motivazioni. Presentato in una conferenza stampa on line, dove si sono confrontate le organizzazioni di terzo settore aderenti al progetto, l'impresa sociale Con i bambini, il Comune di Napoli e il ministero dell'Istruzione, il progetto vede

come capofila l'Associazione Quartieri Spagnoli e una serie di enti e associazioni di diverse città italiane. «Il progetto – spiega Giovanni Laino vicepresidente di AQS – risponde a un problema spinoso. Abbiamo ragazzi descolarizzati che corrono il rischio di essere non occupabili, possono solo aspirare ad essere richiedenti di reddito di cittadinanza. Il problema esplose tra la scuola media e i primi due anni delle superiori, secondo Save the children sono oltre 1,3 milioni i ragazzi in questa condizione. Per una parte di loro occorre un percorso alternativo e noi diamo una mano nel successo scolastico, ma non basta. Nella scuola italiana tra i nidi e il dottorato c'è una falla nelle medie e superiori con un'emorragia. Con sentieri ponti e passerelle si tratta di fare interventi e abbiamo un'ambizione: chiediamo all'Anpal e al Ministero di aprire un tavolo su questo fenomeno. Serve un biennio prototipo per riattivare questi ragazzi che vanno galvanizzati nel loro immaginario». Il progetto

coinvolgerà 25 ragazzi in ciascuna delle tre città del sud in un percorso alternativo al biennio delle scuole superiori, per rigenerare in loro competenze per aiutarli orientarsi, nella vita, nella formazione e nel mondo del lavoro. «Per un periodo – spiega Fabio Esposito, uno dei destinatari del progetto – ho lasciato la scuola, non avevo più stimoli, stavo sempre a casa. Mi chiedevo cosa avrei fatto da grande, ma non trovavo una risposta. Poi ho incontrato uno degli operatori di AQS che mi ha parlato di questo progetto. Laboratori di pasticciere, parrucchiere, pizzaiolo, tatuatore: ora ho la possibilità di scegliere e di trovare nuovi stimoli. Ora mi sento con un'idea da portare avanti, con un obiettivo da raggiungere».

Walter Medolla



Peso: 6-5%, 7-11%